

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA Provincia di Udine

PIANO DELLE STRATEGIE PER LO SVILUPPO DELL'AREA VASTA

MEDIO FRIULI

FASE CONCLUSIVA

**BASILIANO
BERTIOLO
CAMINO AL T.
CASTIONS DI S.
CODROIPO
LESTIZZA
MERETO DI T.
MORTEGLIANO
SEDEGLIANO
TALMASSONS
VARMO**

Comittente: ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE MEDIO FRIULI
Capofila: Comune di Codroipo - Area Urbanistica Edilizia Privata e Ambiente

TITOLO: STUDIO PROPEDEUTICO AL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VAS Comune di Lestizza

NOVEMBRE 2011

Studio **AGORA**
Massimo Casolari

MONICA CAIROLI
Dott. Foreste

MPGD STUDIO
Matteo Palmisano
Giuseppe D'Orsi
C/O Via S. Maria 2020

Responsabili di progetto:
Giulio Bisutti
Jacopo di Cristoforo

Collaboratori:
Silvia Albano
Davide Cognolati
Davide Cersosoli
Paola Molteni

Capogruppo:
Arch. Massimo Casolari
Via Monte San Michele, 5
33030 SUSA - ITALY
Tel. 0432 454544 - Fax 44019
E-mail: stproped@agora.it

ELABORATO 06

COMUNE DI LESTIZZA



Foto 1 - Limiti amministrativi su cartello - Immagine estratta dal catalogo dei dati ambientali del Friuli Venezia Giulia - Fonte Sito Regione Friuli Venezia Giulia

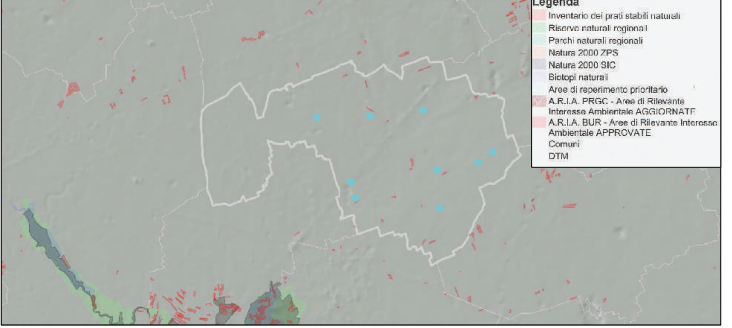


Foto 2 - Siti tutelati all'interno del perimetro comunale - Immagine estratta dal catalogo dei dati ambientali del Friuli Venezia Giulia - Fonte Sito Regione Friuli Venezia Giulia

Localizzazione aree di intervento rispetto ai 49 tutelati

Situato nella pianura friulana, il comune di Lestizza occupa una superficie di circa 34 kmq e comprende, oltre il capoluogo, cinque frazioni: Galleriano, Nespolo, Santa Maria di Sclauinico, Sclauinico e Villacaccia. Le origini della località si datano intorno al II° secolo A.C., quando un gruppo di coloni romani, per la maggior parte appartenenti alla *Gens Tizia*, si insediò in quello che è oggi il capoluogo, dando vita ad un villaggio fortificato. Da qui il nome *Mis Tizis*, città delle Genti Tizie, poi trasformatosi in *Lis-tizles* → Lestizza → Lestizza. Il comune conta oggi circa 3937 abitanti con una densità di circa 115 abitanti per kmq. L'attività agricola rappresenta una delle principali risorse locali. In particolare la coltivazione cerealicola, e foraggera. L'allevamento, in prevalenza di bovini, vede anche presenza di alcune grosse aziende a carattere industriale, ed è qui che si allevano circa il 70% di tutti i capi del territorio della provincia di Udine. Il comune di Lestizza rientra nella zona vulnerabile da nitrati della Regione Friuli Venezia Giulia.

Sulla base di quanto verificato nello studio propedeutico preliminare alla procedura di VAS, il territorio comunale ricade nella macroarea con un indice di sensibilità ambientale di media attenzione rispetto al Piano.

Sul territorio comunale di Basiliano non visono aree tutelate Natura 2000 o di altro tipo ad esclusione di alcuni prati stabili, nessuna proposta scaturita dal Piano delle Strategie ricade in area vincolata.

Comune della pianura friulana, Lestizza è situata all'incrocio di tre importanti vie di comunicazione, la S.S. 13 Pontebbana, la S.P. 95 o Ferrata e la S.S. 252 o Napoleonica. Il suolo del territorio comunale è sostanzialmente pianeggiante con un andamento planimetrico in debole pendenza verso sud. L'altitudine media è di ca. 24 m s.l.m. ed un territorio fortemente caratterizzato dall'attività agricola intensiva, che ha portato ad uniformare il paesaggio. Dal punto di vista idrografico il comune è interessato da due canali, canale Martignacco e canale Passons oltre che da una serie di canali irrigui del Consorzio Bonifica Ledra Tagliamento. Al margine est del territorio comunale corre il Torrente Cormor il cui alveo ricade totalmente nel comune di Pozzuolo. La vegetazione potenziale di riferimento è il querceto carpinato pianiziale, ma a causa dello sviluppo dell'agricoltura intensiva e dell'antropizzazione, le specie alloctone prevalgono su quelle originarie. All'interno del confine comunale non insistono zone Sic, Aria e ZPS: sono presenti alcune superfici di grandezza limitata a prato stabile e la zona archeologica del Castelliere, la cui datazione si calcola intorno alla fine del Bronzo, che rientra tipologicamente tra le fortificazioni "di pianura" e conserva ancora gli aggeri in alzato.

DETERMINANTI

Gli obiettivi generali del Piano delle Strategie riguardano la definizione di contenuti che tengono conto dei seguenti punti:

- paesaggio urbano e sistemi ambientali esistenti
- vincoli idrografici, archeologici e condizioni del suolo
- relazione con i siti protetti, quali SIC e ZPS
- ubicazione degli insediamenti commerciali esistenti
- viabilità esistente e previsioni di aumento del traffico
- riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico
- riduzione del consumo di risorse energetiche con promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili
- sviluppo socio-economico

In particolare il Piano in Comune di Lestizza individua i seguenti obiettivi:

- Villa Buscollini, recupero funzionale per museo archeologico e sale polivalenti
- Castelliere, realizzazione di una rete con gli altri comuni per divulgazione didattica delle attività archeologiche
- recupero e valorizzazione delle infrastrutture rurali dismesse a fini socio-creativi, didattici o turistici
- Villa Fabris recupero funzionale per servizi culturali, emeroteca, salette studio, informazioni turistiche, promozione del territorio
- Nespolo, recupero funzionale di immobili per residenza e attività ricreative
- S. Maria di Sclauinico, villa parrocchiale e pertinenze per centro convegni, residenza, sport e cura del corpo, ex batteria, realizzazione di sale espositive per prodotti locali; ex casa comandante, recupero funzionale per centro informazioni / promozione del Medio Friuli e ospitalità turistica
- Ex colonia, area verde attrezzata e aree per manifestazioni
- Villa Caccia, apertura secondo accesso alla base delle Freccie Tricolori, realizzazione di area attrezzata limitrofa per ricettività durante le manifestazioni della base
- Area artigianale nord. Attrezzature per servizi dedicati a grandi eventi, spettacoli, manifestazioni sportive, raduni.
- la riorganizzazione degli agrosistemi attraverso la diversificazione culturale rispetto alle monoculture cerealicole intensive e la promozione delle colture locali di pregio - Mele di Pantiazzo
- Impianto di specie arboree e arbustive autoctone per il ripristino del corridoio ecologico e delimitazione dei campi coltivati e lungo i corsi d'acqua, interponendo la monotonia del paesaggio e favorendo la creazione di un habitat adatto all'insediamento di specie animali
- inserimento di progetti pilota per la coltivazione e la lavorazione di piante medicinali e officinali
- implemento della filiera agro-forestale eco-compatibile: agricoltura biologica, vendita diretta produttore - consumatore attraverso la creazione di mercatini, gruppi d'acquisto, punti vendita in azienda
- razionalizzazione delle risorse idriche
- recupero dei muretti a secco e delimitazione dei campi coltivati
- valorizzazione delle attività connesse all'agricoltura: agriturismo, fattorie didattiche, miglioramento della viabilità campestre anche per la creazione di percorsi ciclo-pedonali turistico ricreativi
- Località Gariano ex-cava, centro sementi piante autoctone del medio friuli e orto botanico, laboratorio piante ornamentali
- realizzazione di punti panoramici attrezzati e valorizzazione dei siti archeologici

PRESSIONI

Le pressioni che potremo attenderci dalla realizzazione del piano sono individuabili nell'incremento di:

- aumento presenza umana indotta
- emissioni in atmosfera
- inquinamento luminoso
- inquinamento acustico
- scarichi
- rifiuti

Nel quadro sintetico sono individuate e riportate le pressioni specifiche potenzialmente attese dalle attinzioni del piano

CATEGORIA DI PRESSIONE	PRESSIONI ATTESE	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
CONSUMI	- consumi energetici - consumi idrici	risorse energetiche acqua
EMISSIONI	EMISSIONI IN ATMOSFERA: da riscaldamento da traffico Indotto RUMORE da traffico Indotto da attività artigianali PRODUZIONE ACQUE REFLUE INQUINAMENTO LUMINOSO	acqua ambiente fisico salute umana ambiente biotico
INTERFERENZE	aumento rifiuti urbani	agro eco sistema

STATO

AREA: per quanto concerne la qualità dell'aria non esistono dati specifici riguardanti il comune di Lestizza. La stazione di rilevamento dell'Arpa più vicina è individuabile nella centralina di Udine San Osvaldo, che non riporta dati di particolari criticità nell'ultimo anno. Nell'estate appena trascorsa abbiamo assistito ad un aumento nelle concentrazioni di ozono sul territorio della nostra regione. Poiché l'ozono non viene direttamente rilasciato in atmosfera dalle attività umane, ma si forma a seguito di complesse reazioni chimiche che avvengono da una nutrita schiera di inquinanti (i precursori dell'ozono) in presenza di radiazione solare, risulta molto difficile spiegare totalmente il comportamento dell'ozono nel corso del 2011. E' comunque fuori di dubbio che una delle cause delle elevate concentrazioni di ozono osservate vada comunque ricercata nella maggiore insolazione. Il 2011, infatti, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, ha registrato valori elevati di radiazione solare al suolo, soprattutto in maggio e nella seconda parte di agosto. Molto più difficile risulta invece stimare il contributo di un'eventuale aumento nelle emissioni di precursori. Non vi sono impianti industriali soggetti ad AIA

ACQUA: Il comune è interessato da due canali, canale Martignacco e canale Passons oltre che da una serie di canali irrigui del Consorzio Bonifica Ledra Tagliamento. Al margine est del territorio comunale corre il Torrente Cormor il cui alveo ricade totalmente nel comune di Pozzuolo. La realtà del territorio e recenti accadimenti portano ad ipotizzare che, in caso di piogge intense, si possono verificare allagamenti dei centri urbani e strade extraurbane per ruscellamento dalle campagne soprastanti. Sono inoltre possibili esondazioni del torrente Cormor in comune di Pozzuolo con conseguenti ondate di piena anche di notevole intensità, che potrebbero interessare le campagne ed i centri abitati di S. Maria e di Lestizza. La superficie comunale ricade in zona vulnerabile ai nitrati. Non vi sono dati validati recenti relativi alle acque superficiali e sotterranee.

SUOLO: Le problematiche legate all'uso del suolo per lo svolgimento di attività antropiche riguardano l'impermeabilizzazione del suolo, la contaminazione, la riduzione di fertilità dovuta all'errata gestione, in passato eccessive fertilizzazioni nell'agricoltura intensiva, vi sono numerosi allevamenti di bestiame. La morfologia pianeggiante del territorio limita i problemi di erosione e fronsità. Il Comune di Lestizza, in accordo con ARPA FVG promuove il controllo delle emissioni di Radon negli edifici pubblici. Nell'ambito comunale non sono presenti cave attive o potenziali, esiste soltanto un ex-cava dismessa in località Galleriano, che potrebbe essere riqualificata come vivaio forestale e orto botanico.

AMBIENTE BIOTICO: all'interno del perimetro comunale non vi sono aree tutelate, e non sono identificabili caratteristiche rilevanti sotto il profilo vegetazionale. Il contesto in esame è frutto di interventi di bonifica, di disboscamento e inaservimento delle acque che hanno portato alla trasformazione dell'assetto idrografico e paesaggistico. Dal punto di vista agricolo le colture principali sono il mais, la soia e la vite. Tra gli arbusti presenti sono molto comuni rane e rospi. La fauna di terra è caratterizzata dalla presenza consistente di talpe e ricci. Tra i mammiferi è frequente la lepore e la donnola. L'avifauna è sia di passo che stanziale. In numero elevato si riscontrano popolazioni di Akajidi, Anattidi, Accipitridi, Silfidi e Turdidi.

PAESAGGIO: Il paesaggio che circonda Lestizza si presenta pianeggiante con i fondi coltivati che ne costituiscono la caratteristica principale. L'uniformità del paesaggio è raramente spezzata dalla presenza di filari e rettili di boschi pianiziali

IMPATTI

Il Piano delle strategie del Medio Friuli non ha alcun effetto da un punto di vista normativo o prescrittivo, ma costituisce uno studio approfondito del territorio, delle aree urbane ed extra-urbane, dei sistemi locali e territoriali con un particolare approfondimento delle risorse naturali, storico-culturali ed ambientali del territorio, per individuare punti critici e potenzialità, al fine di indicare delle linee guida per la valorizzazione delle risorse locali e promuovere una programmazione dello sviluppo del Medio Friuli in un'ottica sovracomunale fondata sulla sostenibilità ambientale.

Sulla base di queste considerazioni l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta o indiretta, a breve e a lungo termine, permanente o temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa, del Piano sull'ambiente non è significativa. Si riporta comunque un quadro generale di quelli che possono essere gli impatti potenziali qualora le singole amministrazioni decidessero di adottare attraverso lo strumento urbanistico le proposte scaturite dal Piano. Il Piano non produrrà alcuna modificazione né diretta né indiretta sugli habitat, né a breve, né a lungo termine, non vi sarà perdita in termini di superficie, non vi sarà frammentazione, distruzione del territorio, né perturbazione nei confronti della fauna. Non si prevedono impatti negativi, né di alterazioni ambientali, né di consumi energetici, né di peggioramento socio-economico. Si ritiene invece che l'attuazione delle misure previste possano avere un impatto positivo sul territorio con un miglioramento del paesaggio, una maggiore fruibilità e visibilità, un miglioramento socio-economico della popolazione.

Quadro sintetico di impatti potenziali attesi

CATEGORIA DI PRESSIONE	IMPATTI POTENZIALI ATTESI
CONSUMI	- consumi del suolo agricolo - naturale estremamente ridotto, in quanto il Piano punta al recupero dei volumi esistenti - impermeabilizzazione del suolo limitata per quanto detto in merito alla riduzione di suolo - consumi energetici: è previsto un aumento causato dal recupero di edifici attualmente dismessi e dal maggior conseguente carico antropico
EMISSIONI	EMISSIONI IN ATMOSFERA: da riscaldamento da traffico Indotto RUMORE da traffico Indotto PRODUZIONE ACQUE REFLUE INQUINAMENTO LUMINOSO
INTERFERENZE	aumento rifiuti urbani
INGOMBRI	Impatti di carattere temporaneo legato ai volumi fuori terra delle opere edili

RISPOSTE

Il Piano delle strategie per lo sviluppo dell'area vasta del Medio Friuli propone una serie di azioni che costituiscono di per sé delle misure mitigatorie e compensatorie allo stato di fatto del territorio.

Come prescritto dall'art. 3 del D.Lgs. 152 / 2006, il principio dello sviluppo sostenibile si basa sulla considerazione che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.

Nel rispetto di questo principio il Piano promuove il recupero del patrimonio edilizio dismesso con il recupero delle tipologie edilizie ed architettoniche tradizionali. Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al risparmio energetico.

Sviluppare su tutto il territorio la rete fognaria.

Relativamente alle emissioni in atmosfera dovute al traffico veicolare si prospettano soluzioni quali il potenziamento dei mezzi pubblici, deviazione del traffico pesante, promozione dell'utilizzo di mezzi ad energia alternativa.

Potenziamento della vegetazione esistente lungo le strade e all'interno dell'abitato anche per la riduzione dell'inquinamento acustico.

Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili in particolare fotovoltaico e centrali biogas

Sarà posta particolare attenzione al ripristino di ex cave, delle discariche di inerti chiuse e non recuperate dal punto di vista ambientale, con l'eventuale presentazione alla regione di un piano che riguardi tutto il territorio del Medio Friuli al fine di poter accedere a finanziamenti in una azione associativa dei comuni.

Potenziamento della vegetazione partendo dai rettili di boschi pianiziali presenti.

Al fine di contrastare la vulnerabilità ai nitrati di questo territorio è necessario promuovere una diversificazione delle colture ed un approccio meno intensivo dell'agricoltura. Sviluppare al massimo la filiera breve e i mercati a km 0.

Definizione di un cronoprogramma che permetta di scaglionare gli interventi rispettando le esigenze tagionali

Per le aree di Interesse archeologico gli interventi dovranno essere decisi in accordo con la soprintendenza e supervisionati da esperti archeologi

Prevedere piani di manutenzione per evitare la vanificazione degli interventi

Per quanto concerne il potenziale aumento dei rifiuti urbani il Comune di Lestizza promuove una attenta politica in materia di raccolta differenziata.